

**L'UNIONE
SOLIDALE**

**Un'idea nata a Bologna
e attecchita in altri centri
In città è promossa
da Caritas Ambrosiana,**

**Cena dell'Amicizia, Fondazione
San Carlo
e Casa della Carità. Convegno
a Milano fra due settimane**

COSA FANNO

**Dal patrocinio
a consulenze
e orientamento**

Gli avvocati di strada prestano opera di volontariato per difendere i senza fissa dimora o comunque chi versa in gravi difficoltà economiche e sociali. In altri Paesi - gli Stati Uniti, per esempio - si tratta di un'attività diffusa: il ritorno di immagine per gli studi legali che praticano questa forma di solidarietà si è dimostrato molto incoraggiante. In Italia, invece, l'Ordine degli avvocati non consente di difendere gratis i clienti, così gli «avvocati di strada» hanno dovuto appellarsi a due sentenze della Cassazione, del '93 e del '94, che al contrario li ammettono per rilevanti casi sociali. Se infatti esiste già il gratuito patrocinio per chi non può permettersi un avvocato, questo non consente di accedere alle consulenze, che spesso sono costose. A Milano, l'associazione «Avvocati per niente» si è costituita nel luglio scorso e ha cominciato a operare a settembre. Oltre a garantire assistenza legale a chi non ne avrebbe accesso, si propongono di fare formazione per gli operatori e i volontari che ogni giorno sono a contatto con l'emarginazione sociale, e a promuovere l'orientamento professionale delle persone svantaggiate, magari inserendole negli studi legali per compiti di segreteria e adempimenti in tribunale. Per informazioni: 02.76.02.43.07, info@avvocatiperniente.it, www.avvocatiperniente.it. (E.Zuc.)

Raddoppiati gli avvocati dei senza diritti

DI EMANUELA ZUCCALA

Di certo non vivono storie avventurose come quella raccontata da John Grisham nel thriller «L'avvocato di strada», dove un promettente legale americano, per difendere gli homeless, ingaggia una battaglia contro il suo potentissimo studio. Le vicende che incontrano parlano piuttosto di ordinaria povertà metropolitana: gente senza casa e senza diritti, per le quali anche pagare una multa diventa una tragedia; stranieri che faticano a rinnovare il permesso di soggiorno; donne povere o tossicodipendenti, che si vedono togliere la potestà sui figli senza la possibilità di affidarli a un parente per poi, finita l'emergenza, andarli a riprendere. Gli avvocati di strada si occupano di questi casi, a titolo volontario. Il primo gruppo è nato a Bologna nel gennaio del 2001, e ora l'esperienza

Sono veri e propri professionisti che assumono gratuitamente le difese di chi vive per strada e non sa sbrigarcela con multe, permessi di soggiorno o perdita di potestà sui figli. Da luglio a oggi sono passati da 35 a 70

si sta diffondendo in tutta Italia ed è già arrivata a Milano: da qualche mese, l'associazione «Avvocati per niente» ha cominciato a reclutare in città legali e giuristi disposti a impegnarsi nel disagio sociale. «A luglio eravamo in 35 - spiega Martina Tombari, giovane avvocato, responsabile del progetto milanese - oggi siamo già raddoppiati».

«Avvocati per niente» è un'iniziativa promossa da cinque realtà non profit cittadine: Caritas Ambrosiana, Cena dell'amicizia (che già da tempo offre assistenza legale ai senza fissa dimora), Acli, Fondazione San Carlo e Casa della Carità. E proprio alla Casa della Carità di via Brambilla si è svolta ieri, con la partecipazione di don Virginio Colmegna, una riunione di quaranta avvocati di strada provenienti da tutta Italia. L'obiettivo? Pensare a un coordinamento nazionale di queste figure solidali e a un sito internet che le riunisca tutte. Oltre che a Milano e Bologna, infatti, gli avvocati di strada sono a Verona, presso la Comunità dei giovani; a Padova, collegati all'associazione di volontariato carcerario «Il granello di senape» e alla rivista «Ristretti orizzonti» (qui, a gestire lo sportello è un detenuto che lavora all'esterno del carcere). Mentre a Torino, Vicenza, Treviso, Roma, Napoli e Reggio Calabria i progetti sono in fase di definizione.

«Quello che, qui a Milano, ci distingue dalle altre città - precisa Martina Tombari - è che noi ci occupiamo di disagio a 360 gradi, non solo dei senza fissa dimora. Inoltre non abbiamo uno sportello aperto al pubblico, ma preferiamo lavorare con singoli casi che le associazioni di volontariato ci segnalano». I milanesi «Avvocati per niente» hanno già collezionato quaranta consulenze legali in materia civile, penale e amministrativa, e una ventina di casi già seguiti. Presto a questi se ne aggiungeranno altri quaranta: da difendere, saranno imputati rom imputati per il reato di abuso edilizio. E il 29 gennaio l'associazione si presenterà alla città con il convegno «Lavorare per niente per chi non ha niente: la promozione del volontariato qualificato», patrocinato dalla Provincia.

Ma chi sono questi avvocati che si mettono a disposizione di chi ha reale bisogno? «Alcuni sono giovani, assunti in studi legali prestigiosi, che preferiscono svolgere in sordina questa attività sociale parallela - continua Tombari -. Ma ci sono anche legali milanesi di fama, che però non pubblicizzano il loro impegno». Alcuni partner dello studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, per esempio, da tempo collaborano con la Cena dell'amicizia. Ieri, alla Casa della Carità, c'è stato un confronto di esperienze. Ne è emerso che sono soprattutto le grandi città a dover aiutare la massa di persone che vive per strada.



**ESPERTI DI FAMA
E GIOVANI LEGALI**

Abbiamo deciso di occuparci del disagio a 360 gradi, non solo dei senza dimora. Tra di noi ci sono anche professionisti milanesi di fama che non sono alla ricerca di facile pubblicità.



AVVOCATO
MARTINA TOMBARI

**Il popolo degli emarginati
Cinquemila senza un tetto**

Milano, seimila a Roma, 2.400 a Padova, 1.100 a Bologna. Nel capoluogo emiliano, dove gli homeless Piazza Grande, l'associazione ha perfino vinto una causa contro il Comune di Bologna. Il protagonista viveva al dormitorio pubblico senza residenza e quindi senza diritto di voto, né assistenza sanitaria, né la possibilità di ottenere un libretto di lavoro. Il Comune ha dovuto concedergli la residenza: adesso la sua carta d'identità ora, dove va segnato l'indirizzo, c'è scritto «via Senza tetto».

... Insieme in cammino
come segno profetico
di PACE ...

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

16/22 Febbraio 2005

guidato da don Romeo Maggioni

CON VISITA DI
NAZARETH
GERUSALEMME
BETLEMME

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 870,00
supplemento singola € 120,00

Organizzazione Tecnica:
DUOMO VIAGGI & TURISMO
Via Baracchini 9
20123 MILANO
tel. 02.72599370 - fax 02.86462850
duomoviaggi@duomoviaggi.it www.duomoviaggi.it